Anno VIII. TORINO, Domenica 28 GIUGNO 1874 Num. 176.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L.	22 —	11 —	5 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	36 —	18 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	42 —	21 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	55 —	30 —	16 —
Germania e Austria . . . . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 28 GIUGNO 1874.

Il manifesto della sinistra.

Non abbiamo mai posto in dubbio il patriottismo, l'amore sincero della libertà e della buona amministrazione onde si fanno notare i più dei membri dell'opposizione costituzionale di sinistra. Solo credevamo che avessero troppo vaghe aspirazioni, non facessero per lo più che proposte generiche, e preferissero generalmente limitarsi a censurare quanto era proposto dai loro avversari, anzichè esporre un programma esplicito, un sistema compiuto di riforme per cui potessero attrarre a sè un numero considerabile di deputati indipendenti, costituire una forte maggioranza e in tal modo arrivare al potere.

Sincero costituzionale, versatile ingegno, arguto, conciliante per natura, consumato nella tattica parlamentare, temperatissimo e cortese nelle forme, il commendatore Rattazzi fu lunga pezza riconosciuto come capo della sinistra, benchè da questa abbia ricevuto i più fieri colpi, dopochè per sua disgrazia ebbe a compiere uno dei più penosi doveri che spettino ad un ministro, quello di restituire l'ordine sociale turbato da una fazione generosa, ma che avrebbe posto a repentaglio l'esistenza medesima dello Stato. Ma espose forse il signor Rattazzi, quando rivolse a'suoi elettori un discorso, che potevasi considerare come un vero programma, delle idee cui non sarebbero state disposte ad accettare tutte le altre parti liberali?

Ora abbiamo letto nei giornali, diretto agli elettori e redatto, dicesi, da una Giunta speciale, incaricata di ciò, un manifesto, a cui si dà tutta l'importanza di un programma della sinistra. Ma oramai non si sa più di quale fazione si abbia a parlare, quando si nomina la sinistra. È la *giovane*, quella cioè che non è lontana dal venire ad accordi col Governo e parteggiò per essa nella questione del concorzio delle Banche? è la *storica*, che non si lasciò adescare dalle pratiche di conciliazione? è quella che a ragione od a torto si suppone vagheggiare qualche cosa d'altro che non i principii sanciti nella legge fondamentale dello Stato? Questo dubbio non può essere compiutamente dileguato dai sedici nomi che leggiamo in calce del manifesto.

Ma appartengano ad una fazione od all'altra, ciò non importa al postutto gran fatto; ciò che più monta è che si esponga una serie di precise proposte, vinte le quali si possa ragionevolmente sperare che saranno felicemente risolte le questioni che tengono gli animi in maggiore ansietà e la cui sospensione impedì sinora che si cogliessero tutti i frutti che ci ripromettevamo dal conseguimento della sospirata unità nazionale.

Abbiamo dunque letto colla massima attenzione il manifesto per cercarvi ciò che differenziasse la parte sinistra da quella che, tranne brevi periodi, ebbe il maneggio degli affari nella nostra contrada. I sottoscritti dichiarano che accettarono lealmente la monarchia, come guarentigia dell'unità italiana, che la sinistra non è mutata, nè sediziosa, nè fiacca e tiene alta la sua bandiera in Parlamento da 14 anni, che vuole lo svolgimento e la sicurezza delle libertà politiche, religiose e civili, l'amministrazione semplice ed economica per quanto si può, la prosperità morale e materiale, un ordinamento militare che raggiunga la gran meta dei popoli civili nella nazione armata. Noi crediamo volontieri che tali siano i suoi intendimenti, ma sossopra le stesse cose professa di volere e cercare la destra, e tutto dunque si ridurrebbe ad una questione di fiducia in alcuni uomini anzichè in altri.

Comincia essa a distinguersi quando dice che si adoperò per estendere il suffragio elettorale. Se con ciò intende il suffragio universale, tranne forse i soli analfabeti, come c'induce a credere il nome del sig. Cairoli, altro dei sottoscritti, crediamo, per le ragioni che già altre volte abbiamo esposte, che essa fallisca appunto al suo scopo di assicurare le libertà, basti ora istituire il confronto tra la Francia e la Spagna, ove vige in tutta la sua ampiezza il suffragio universale, ed il Belgio, il Regno unito ed altri Stati ove vige tuttavia il suffragio più o meno ristretto.

Sulla politica straniera il manifesto sorvola e dice solo che la politica nazionale vuol essere emancipata da pericolose influenze straniere. Ma le relazioni colle potenze estere non dipendono molto dalla prevalenza di una fazione o dell'altra all'interno. Così vedemmo entrare gl'Italiani a Roma sotto gli auspizii del ministro che aveva stipulato colla Francia la convenzione per cui Firenze doveva essere capitale dell'Italia.

Segue un'apologia della condotta tenuta dalla sinistra tendente a provare ch'essa promosse l'istruzione laica, obbligatoria e gratuita, un'inchiesta sulla condizione delle classi agricole, il restringimento delle pensioni, la riforma della contabilità dello Stato, la limitazione della carta monetata, l'inchiesta sulle cause e gli effetti del corso forzato, e quella sulla ricchezza mobile, l'alleviamento del dazio di consumo, la condanna del contatore, indicò dei mezzi per raggiungere il pareggio nei bilanci, dimostrò i vantaggi del decentramento e della riforma del sistema tributario. Ma non giovarono i suoi consigli ed eccitamenti, le parziali vittorie riportate da essa. I suoi avversari violarono i più elementari principii del sistema costituzionale, che impongono ai vinti di cedere il Governo ai vincitori. Il manifesto termina con un riepilogo di accuse contro il sistema dominante che ci fruttò miliardi di debiti, inceppamento della libera iniziativa, trascuranza delle sorgenti della ricchezza economica d'Italia, disordine nelle pubbliche amministrazioni, oligarchia bancaria, cupidigie di subiti lucri.

Ma tutto ciò appartiene al passato, anzichè all'avvenire e non potrà determinare la scelta degli elettori. Molte asserzioni sono contestabili, per esempio, quella che la sinistra sia in maggioranza. Il vero è che fu solo in qualche rara fortuita congiuntura, non mai in condizione tale da afferrare il potere con probabilità di mantenerlo. All'accusa lanciata agli avversarii di avere trascurato in 14 anni di dominazione le sorgenti della ricchezza nazionale, si potrebbe opporre il fatto, che durante quel lasso di tempo la produzione fu più che raddoppiata. Le idee favorite della sinistra sul Concorzio delle Banche ebbero per effetto di allargare anzichè restringere la circolazione della carta a corso forzato e questo mise più profonde barbe e non se ne vede avvicinata la cessazione. Infine non neghiamo che da quella parte della Camera siansi espresse buone idee, manifestati voti generosi, ma, nuovamente, ciò non costituisce ancora un programma per le prossime elezioni.

Per non divagare troppo, quali sono le questioni più urgenti, quelle di cui è più necessario trovare la soluzione in questi momenti? Evidentemente la sicurezza pubblica, primo fondamento delle società civili, e l'assetto delle finanze. L'Italia, per sua aventura, com'è fra le nazioni in cui si commettono più reati ed impunemente, così è pure tra quelle le cui finanze sono in peggior condizione, quantunque nessun pericolo di guerra la minacci, e tranquillità goda pure all'interno. Gli uomini che sapranno meglio risolvere quelle due questioni saranno i più benemeriti: ma precisamente su esse non abbiamo trovato nulla di esplicito, di positivo nel programma di una parte politica che aspira a signoreggiare.

In sostanza vi saranno nel suo programma dei germi di salutari riforme, vi si proclamano dei principii patriotici e generosi, ma indarno cercherebbero in esso i cittadini una norma sicura che gli guidi nella scelta dei loro rappresentanti. Vi sarà una sintesi, ma solo l'analisi proverà che la parte che sottoscrisse quel programma possa farci arrivare la meta cui peniamo tanto a toccare.

Catanzaro. — Mentre noi abbiamo tanta frescura, e fin troppo, da quello che scrivono al *Barcenato* da questa città, colà si ha un caldo eccessivo.

Ecco la lettera:

« Gli effetti del repentino caldo si manifestano tra noi bastantemente tristi e si spera che finiscan qui, senz'altro séguito, giacchè riesce doloroso star sempre dietro a registrare delle disgrazie. Mi duole immensamente, ma pure non se ne può far di meno.

« Or ora giunse l'infausta notizia che tra i mietitori del grano nella insalubre, immensa landa del Marchesato, ne morirono sei quasi repentinamente a causa del soffocante scirocco.

« Il ventenne Nicola De-Dominici, di civile condizione, per intrighi amorosi nel mattino del 17 volgente mese si suicidò innanzi alla abitazione della sua amante, con un sangue freddo che fece stupire gli astanti, i quali anzichè impedire l'atroce attentato, se ne stettero indifferenti spettatori. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 giugno reca:

1. **La legge** (n. 1971), in data 14 giugno, che pubblica la tassa sui contratti di Borsa.

2. **La legge** (n. 1978), in data 14 giugno, che autorizza la maggiore spesa di L. 79,893 73 da inscriversi al capitolo relativo al traforo del Moncenisio nel bilancio di definitiva previsione del ministero dei lavori pubblici pel 1874.

3. **Un regio decreto** (n. 1939), dell'8 giugno, che dà piena ed intera esecuzione alla convenzione fra l'Italia e il Messico per la reciproca estradizione dei malfattori, ratificata a Messico il 30 aprile 1874.

4. **Un regio decreto** (n. DCCCLXXV, parte suppl.), del 24 maggio, che approva la erezione nel comune di Empoli (Firenze) di una Cassa di risparmio affigliata alla Cassa centrale di risparmi e depositi di Firenze.

5. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

6. **Elenco** di sindaci nominati con RR. decreti in data 13 aprile 1874.

7. **Disposizioni** nel personale del ministero dell'interno, fra cui notiamo le seguenti:

Amari-Cusa comm. Bartolomeo, prefetto di 2ª classe nell'Amministrazione della provincia di Rovigo, nominato prefetto di 2ª classe in quella di Forlì;

Mainsardi comm. Antonio, id. di 3ª classe id. Forlì, id. prefetto di 3ª classe in quella di Rovigo;

Simonetta cav. avv. Ferdinando, consigliere delegato di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, id. sotto-prefetto di 2ª classe nell'Amministrazione medesima.

8. **Conferimento** d'una medaglia d'argento al valore di marina e di parecchie menzioni onorevoli.

9. **Disposizioni** nel corpo delle capitanerie di porto e nel personale dell'Amministrazione delle carceri.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 21 al 27 giugno all'ufficio dello stato civile municipale.

Bartolomeo Valega, vermicellaio, resid. a Torino, con Rosa Molso, stiratrice, res. a Torino.

Luigi Berruto, tessitore in seta, resid. a Torino, con Teresa Obert ved. Cane, tessitrice in seta, res. a Torino.

Spirito Gertosio, bracciante, res. a Torino, con Maria Ricciardi ved. Durando, operaia, res. a Torino.

Giovanni Lupo, mugnaio, res. a Torino, con Agnese Garzena, sarta, res. Torino.

Lodovico Costa, commesso di commercio, res. a Torino, con Maddalena Sento, cameriera, res. a Torino.

Giovanni Riva, imballatore, res. a Torino, con Teresa Berardo, sarta, res. a Torino.

Lorenzo Omegna, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Teresa Gerbo, cuoca, residente a Torino.

Battista Gaja, sarto, res. a Biella, con Giuseppina Alisio, sarta, res. a Biella.

Ponzio Ocelli, fruttivendolo, res. a Torino, con Susanna Bosio, pesatrice, residente a Torino.

Carlo Scoffone, calzolaio, resid. a Casorzo, con Angela Negro, cucitrice, residente a Torino.

Biagio Giacobino, neg. in legna e carbone, res. a Torino, con Teresa Ssaia, cameriera, res. a Torino.

Aggeo Pesaresi, organista, res. a Torino, con Anna Marzorati, res. a Torino.

Guido Mosca, industriale, res. a Chiavazza, con Amalia Long, residente a Torino.

Carlo Cozzi, carradore, residente a Torino, con Carolina Giachino ved. Rosaglio, resid. a Torino.

Giuseppe Morgari, operaio meccanico, res. a Torino, con Teresa Vaglienti, cucitrice, res. a Torino.

Chiaffredo Abelle, cameriere, res. a Torino, con Lucia Bosco, cuoca, res. a Torino.

Raffaele Alfonso Capito, sarto, residente a Torino, con Sofia Bernasconi, residente a Corona.

Eugenio Galeasso, ragioniere d'artiglieria, res. a Torino, con Elisabetta Balmot, res. a Torino.

Antonio Gini, meccanico, resid. a Torino, con Domenica Monfasani, cuoca resid. a Torino.

Università di Torino. — Nel giorno 26 corrente mese venne chiuso in questa Università il corso di fisica (scienza che costituisce la base di ogni utile sapere, la pietra angolare della civiltà e del vero progresso) ottimamente condotto dall'esimio professore dottore Giuseppe Basso.

Bene inteso, è sempre un'impresa ardua lo assumere una cattedra stata poco tempo prima occupata da un professore illustre, quale è il Govi, poichè la celebrità vale sempre ad esaltare l'immaginazione degli uditori, da rendere troppo saglienti i confronti; vale insomma a menomare il merito di chi viene dopo.

Ma il signor Basso ha voluto provarci che l'insegnante, oltre al cómpito di far progredire la scienza con qualche nuovo ritrovato, deve possedere la facoltà molto essenziale, che non tutti possedono, di saper trasfondere negli allievi le proprie cognizioni; motivo per cui le sue lezioni vennero dettate con profondo sapere, vasta erudizione, chiarezza non comune di idee e facilità di esposizione.

Per la qual cosa, al giovane professore, proseguendo colla stessa lena nel suo interessamento per la scienza e per il pubblico insegnamento, dovrà spettare fra pochi anni non minore celebrità di quella toccata agli illustri suoi antecessori.

Accademia militare. — Gli allievi dell'Accademia militare intraprenderanno nel venturo mese di settembre un viaggio di istruzione, percorrendo il seguente itinerario: 1 settembre a Pont St-Martin; 2 id. tappa a Verres; 3 id. id. Châtillon; 4 id. id. Aosta; 5 id. soggiorno; 6 id. salita al Gran San Bernardo e ritorno a St-Remy; 8 id. tappa a St-Pierre; 9 id. id. Prè St-Didier; 10 id. soggiorno; 11 id. id. a La-Thuille; 12 id. salita al Piccolo San Bernardo e ritorno a La-Thuille; 13 id. tappa a Morgex; 14 id. id. Aosta; 15 id. soggiorno; 16 id. tappa a Châtillon; 17 id. id. Bard; 18 id. tappa ad Ivrea, quindi ritorno a Torino.

Elettro-vigile Lanzillo. — Martedì prossimo 30 corrente, alle ore 2 pomer., nella sala della Società generale degli operai di Torino (angolo via Mercanti e via Monte di Pietà) avrà luogo l'assemblea generale degli azionisti della Società anonima Elettro-vigile Lanzillo per procedere alla nomina del Consiglio d'amministrazione.

Corrispondenza. — Signor G. M. Ben volentieri le forniremmo le notizie richieste, ma siccome non è ben chiara per noi la di lei firma, e manca il di lei indirizzo, non possiamo scriverle. Sarebbe forse meglio che passasse al nostro ufficio un momento, perchè a voce si possono dare maggiori particolari che non in iscritto.

Venerdì sera il Sindaco e parecchi membri del Consiglio comunale si recarono a vedere l'effetto dell'illuminazione della galleria dell'ex-palazzo delle finanze. Erano solo posti a sito 12 fanali; si trattava specialmente di vedere se l'illuminazione del primo piano si dovesse fare con fanali a più branchi attaccati ai pilastri, ovvero con candelabri elevantisi sulla balaustrata; pare abbia prevalso quest'ultimo sistema. L'illuminazione al pian terreno rimane fatta con fanali attaccati agli elegantissimi pilastri di marmo.

Serate Italiane. — Si è pubblicato il 26° numero delle *Serate Italiane, letture per le famiglie*, contenente: *Alla memoria di Niccolò Tommaseo*, II. (E. Liveriero) — *Corriere* (A. Galateo) — *La piccola madre*, episodio (S. Ghiron) — *Torino quarant'anni fa* (L. Rocca) — *Il galateo del buon cuore* (G. Faldella) — *Sul mattinare*, versi (L. Marenco) — *Cesare Mariani*, cont. (R. Sacchetti) — *Cronachetta musicale* (C. Mariotti) — *Rassegna bibliografica* — Sciarada.

Una Milanollo. — A Torino girovagava giorni sono per la città nelle ore vespertine, una ragazzina di otto anni, la quale, fermandosi innanzi ai caffè, eseguiva col violino delle difficili fantasie. Essa è una Milanollo, nipote di quelle così rinomate violiniste di cui, e specialmente della Teresina ancora vivente, ha tessuto ben meritati elogi il cavaliere Regli nel suo libro *Storia del violino*. Un filantropico signore, conoscendo il nome della piccina, scrisse alla di lei zia Teresina e questa si recò incognitamente una sera al Caffè S. Carlo, e constatata l'inclinazione della ragazzina nel farsi brava violinista, per mezzo del maestro Morra faceva conoscere alla famiglia che d'ora in avanti ella avrebbe avuto

APPENDICE

Sulle antichissime iscrizioni italiche
OSSERVAZIONI paleografiche e grammaticali
DI ARIODANTE FABRETTI.
Torino, presso i fratelli Bocca, 1874.

I.

« *La paleografia considerata nelle relazioni con le origini dei linguaggi, è scienza nuova, e non è, cred'io, matta cosa affermare, che la conoscenza de' geroglifici e delle scritture antiche rimasteci, diffonderebbe sulla cognizione dei popoli luce grande.* »

Questa sentenza dell'immortal Tommaseo, che coll'acume dell'intelletto potente molte astruse verità intuiva, e molte altre coll'affetto grande presenti, trova conferma nella recente opera del chiarissimo signor professore Fabretti, che ci affrettiamo d'annunziare agli studiosi della filologia antica. Questo lavoro egli ci lasciava sperare quando mise in luce il *Corpus inscriptionum italicarum et glossarium italicum*. Cominciò dal pubblicare le iscrizioni, perchè era innanzi tutto necessario per l'epigrafia italica raccogliere e coordinare tutti i monumenti scritti; accertarne la provenienza e la sincerità; appurarne per ogni verso la lezione e prendere nota delle molteplici varietà di scrittura. Epperò giovandosi dei lavori parziali di altri dotti, adunò quante antiche iscrizioni potè dai marmi, dai bronzi, dai vasi, dai monumenti insomma sparsi nelle provincie d'Italia o raccolti nei privati e pubblici musei d'Europa. In tal guisa apprestò agli amatori della critica epigrafica un fondo ubertoso e sicuro, ove possono spaziare a talento e cogliere abbondevoli frutti.

Ma colla scoperta dei monumenti scritti nacque naturalmente l'idea d'un glossario delle antiche favelle italiche, necessarissimo a poterle intendere e a dare stabile fondamento alla grammatica. Nella compilazione del glossario il Fabretti additò di ciascuna voce il valore, che nelle divergenze delle interpretazioni gli parve più accettabile, contento a ricercare i confronti nel latino o nel greco, ritraendo spesso le singole voci alle radici sanscrite con le quali avevano comunanza d'origine.

Ma come il corpo delle italiche iscrizioni, come avrebbe giovato ai principianti il glossario senza la conoscenza degli antichi alfabeti? Anche questa lacuna fece di riempiere il Fabretti. Col presente saggio di paleografia comparata esaminando diverse scritture alfabetiche, mostrandone la parentela o costituendone la filiazione, agevola grandemente la via a coloro che si inoltrano nei laberinti della filologia antica, o che senza addentrarvisi vogliono giovarsene per gli studi affini, siano storici, siano letterari.

So che non è pane per tutti i denti; so che là più volentieri corre il mondo dove è maggior copia di utilità immediate e materiali; ma non tralascia per questo l'opera annunziata di essere sommamente pregevole e necessaria, e di essere, starei per dire, il *vade mecum* dei giovani che, bramosi d'entrare nell'aringo archeologico, debbono con istudi profondi e perseveranti prepararsi a contendere cogli stranieri in questa parte, se non invincibili, certo formidabili.

In tredici capitoli il Fabretti partisce la sua trattazione. Nel primo accenna rapidamente come dall'*ideografismo* degli Egiziani, i Fenici dando un passo innanzi arrivassero al *fonetismo* e componessero il vero e primo alfabeto, e presenta un prospetto nel quale si veggono schierate le ventidue lettere dell'alfabeto fenicio, e le loro forme improntate alla scrittura ieratica degli Egizi. Indi reca in mezzo parecchi alfabeti greco-italici desunti da monumenti scoperti in Italia, per mezzo dei quali si potè accertare il numero delle lettere, nonchè la loro forma o disposizione. Così da un vaso di Cere e dalle pareti d'un sepolcro di Siena, da un vaso dell'Adria veneta si cavarono le varianti dell'alfabeto greco-arcaico; da un vaso di Bomarzo e da due lapidi chiusine, si trasse da quello l'alfabeto etrusco con lettere procedenti da destra a sinistra; da queste l'alfabeto etrusco con andamento grafico da sinistra a destra.

Da due vasi nolani si ebbero gli alfabeti etrusco-campani. Nei graffiti di Pompeja rimangono frammenti d'alfabeti *osci* o sanniti, che al pari degli *etrusco-romani* corrono da destra a *sinistra*. Di tutti i qui menzionati il Fabretti ne offre le lettere e le forme.

incarico dell'istruzione della piccola Milanollo. (*Pirata*).

☞ **Ringraziamenti.** — Il sig. Verri ci prega di pubblicare la seguente:

Ill.mo signor Direttore,

Interesso la di lei gentilezza a voler rendere le più vive grazie al rispettabile pubblico che si compiacque onorare il saggio dato al Vittorio Emanuele dalle mie allieve, nonchè i signori Collino e Comp. che mi fornirono gratuitamente eccellenti pianoforti, i proprietari del teatro Alfieri, il sig. comm. Garberoglio pel teatro D'Angennes, che mi fornirono gentilmente le sedie, ed in particolare la stampa torinese che che volle onorarmi del suo valido appoggio. Mi pregio dare questo pubblico attestato di riconoscenza.

Dev.mo servo
GIOANNI CALIMERO VERRI.

☞ **Teatri.** — La serata a beneficio del basso comico Marchisio è riuscita quale noi ce l'aspettavamo: splendidissima. Il Balbo non s'era mai visto così affollato, o almeno presentò di rado un aspetto così animato come ieri sera.

Il bravo artista salutato, come d'uso, da vivi applausi al suo comparire sulla scena, ha ottenuto tutto quanto si può desiderare da un seratante della sua forza, cioè onori, regali e quattrini.

La nuova scena comica del commendatore L. Rocca: *La scuola del soldato*, musicata appositamente dal valente e simpatico maestro Dalbesio, e cantata assai bene dal Marchisio, oltre all'ottenere pienamente l'*exequatur* del pubblico, ha procurato applausi e chiamate all'interprete ed all'autore.

La signora Ida Manzoni, che si prestò gentilmente nel eseguire la cavatina della *Favorita*, ebbe anche la sua parte d'applausi.

Questa giovane artista, che lodammo alla prima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*, va facendo sempre progressi.

Dopo i fanciulli modenesi e bresciani non vi stupisca che stavolta vi intratteniamo anche delle fanciulle **alessandrine**, dirette dal maestro **Antonio Ferraris**. Precedute dai trionfi di Casale, Asti, ecc., questa Compagnia di ragazze di statura molto saltuaria, dai 5 ai 14 anni, si è installata al Carignano per dare un corso di rappresentazioni di prosa, musica e ballo.

Queste rappresentazioni consistono in commediole, declamazioni, cantate e balli grandi. Avete, per esempio, una prima ballerina assoluta che fa da madre nobile e vi canta l'aria dello spazzacamino; un'altra declama i versi di Prati e fa la mima; una terza è corifea e comparsa.

La prima rappresentazione di questa graziosa *troupe* di bambine-artiste, non ha avuto gran concorso di pubblico, ma è stata accolta favorevolmente. Il *gran* ballo in 5 atti, con vestiari e macchinismi analoghi: *I quattro elementi*, è stato un vero *steeple-chase* per le prime ballerine distinte Palizzolo Rosina, Cima Costantina e Torre Filippina.

La Cima specialmente ha una grazietta ed uno slancio da ballerino assoluto, poichè fa la parte d'uomo.

La Gaione Carmelina è mima e declamatrice di molto spirito.

Il maestro Ferraris è venuto al proscenio tre o quattro volte colle sue allieve.

Auguriamo alla Compagnia prospere sorti.

Abbiamo già annunciato l'apertura dell'Alfieri pel prossimo luglio; ora possiamo aggiungere che la prima rappresentazione avrà luogo nella prima quindicina del mese.

L'impresa ha scritturato il rinomato basso comico Ciampi ed il basso Padovani che cantò ultimamente alla Scala di Milano.

Nella compagnia faranno parte le signore Negri-Chouffeur Agostina, Savio Filomena e Sabini-Costantini Giulietta, ed il baritono De Magnani, nostro concittadino.

☞ **Cavalieri d'industria.** — Ieri l'altro si presenta un individuo, decentemente vestito, al sig. F., rappresentante in Torino d'una casa commerciale di Sampierdarena, e qualificandosi per *cugino* di uno dei principali del sig. F., di passaggio per la nostra città, tenta farsi consegnare la somma di lire 100, pretestando una gran fretta di ripartire.

Il signor F., subodorando qualche insidia, prega l'incognito di ritornare, ed intanto telegrafa immediatamente a' suoi principali in Sampierdarena, e ne riceve in risposta che « il preteso *cugino* nessuno lo ha mai conosciuto. »

Naturalmente, il cavaliere d'industria si guardò bene dal ritornare per la risposta. — Avviso al pubblico.

Morti in città e territorio
denunziati all'ufficio dello stato civile
il giorno 26 giugno 1874.

A domicilio — Gerbola Giuseppe, d'anni 64, di Torino, concessionario di vetture — Bergua Gio. Battista, id. 46, di Saluzzo, compositore-tipografo — Vernazza Barbara, id. 22, di Torino, fruttivendola — Lasagno Giuseppa nata Macario, id. 76, di Moncalieri — Granaglia Giuseppe, id. 7, di Torino — Più 5 minori d'anni 7.

Negli ospedali — Num. 7.

Totale complessivo num. 17, dal quale se ne devono diffalcare 8 non residenti in questo comune.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 27 giugno 1874.

Maschi 11, femmine 10 — Totale 21.

NECROLOGIA.

È ben cruda la morte!... Contano in oggi otto giorni ch'essa rapia, dopo brevissimo e crudel morbo, Filippo Avezzana, giovine in sui 22 anni.

Unigenito, laborioso, intelligente, formava la gioia del padre che nelle sue mani sperava di presto affidare la direzione della cospicua di lui carriera. Avvenente, affabile e cortese, era l'idolo degli amici, l'anima delle brigate, la delizia di quanti lo conobbero.

Ma, nè la tenacità d'una robusta costituzione, nè le più assidue cure lo francarono al comune destino!

Deh! ci sia concesso, con queste disadorne ma sincere parole, dar libero sfogo all'afflitto nostro cuore, dal quale, innalzando al Cielo una prece, invochiamo, o Filippo, l'eterna pace all'anima tua dilettissima.

Ciriè, 27 giugno 1874.

Gli amici D. P. G.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 276 sul livello del mare.
27 giugno 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	734,1	+16,0	12,1	90	12° 29'	N d.	copert.
9 ant.	733,0	+16,3	13,2	93	14° 58'	N O d.	copert.
12 m.	733,8	+18,0	15,4	86	15° 2'	N d.	copert.
3 pom.	732,8	+20,3	12,6	72	15° 4'	N d.	copert.
6 pom.	732,7	+18,6	13,1	83	15° 2'	N O f.	piogg.
9 pom.	733,0	+17,8	13,2	88	15° 1'	N O d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 15,7 / massima + 20,3

Acqua caduta millim. 4,0.
Minima della notte del 28 + 15,3.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 29 giugno 1874.

Nascere del **Sole**, ore 4 36 — Passaggio al meridiano, ore 0 22 — Tramonto, 8 8
Nascere della **Luna**, 8 22 sera
Passaggio al meridiano, ore — —
Tramonto, ore 3 37 matt.
Giorno della Luna 16°.
Luna piena a 7h 38m di sera.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze dalla sera del 26 giugno 1874 (ore 4 pom.):

Mare agitato soltanto Portoferraio e Portotorres. Dominano venti forti delle regioni ovest. Cielo nuvoloso. Barometro leggermente oscillante, abbassato 2 mm. Puglie, Calabria inferiore e sud Sicilia. Sempre probabili turbamenti atmosferici. Venti freschi o forti varii punti nord e centro penisola.

VARIETA'

LE REQUISITORIE DI ROCHEFORT.

(*Seguito, vedi num. 176*)

Il rancore del militarismo.

Nelle decisioni dei Consigli di guerra apparisce in tutta la sua evidenza il rancore del militarismo che aveva deposto le armi dinanzi all'invasione, contro il civismo che questa invasione voleva combattere a oltranza. Un'azione splendida durante il primo assedio, una citazione all'ordine del giorno lungi dal giovare ad un accusato era per lui una probabilità di più per essere condannato. La deportazione conta un numero straordinario di cavalieri della legione d'onore decorati per la loro attitudine innanzi al nemico. Gli ufficiali bonapartisti che dopo aver strascicato per venti anni le loro sciabole su tutti i selciati di Francia, le hanno gettate nel fosso per correre più presto, appena hanno scorto i prussiani, parevano considerare come un insulto personale ogni testimonianza di valore. Vi è attualmente alla penisola Ducos un deportato per nome Leridan, contro il quale non si è potuto rilevare altro delitto se non quello di essere rimasto nella guardia nazionale senza alcun grado. Siccome io mi maravigliava seco lui dell'estrema severità spiegata a riguardo suo, mi rispose con una grande bonarietà mostrandomi il piede deformato da una palla: « Condanna alla deportazione. Il mio avvocato mi assicurava che io stavo per essere assolto, ma quando si seppe che avevo ricevuto questa ferita a Buzenval, il presidente mi ha detto: Ah! Voi eravate uno di coloro che credevano che la guardia nazionale potesse salvare Parigi? Questo basta! E il Consiglio mi ha condannato alla deportazione in un luogo fortificato! »

Questa nuova maniera di amministrare la giustizia conformavasi d'altronde a una tale ignoranza delle leggi da applicare che occorre la domanda se questi magistrati di paccottiglia abbiano l'intiera responsabilità delle follie giudiziarie da essi inaugurate. La condanna che mi ha colpito è un esempio dei più originali. Sono stato convinto d'oltraggi per mezzo della stampa verso l'Assemblea di Versailles. La legge dichiara formalmente che veruno articolo di giornale aggressivo verso l'Assemblea possa essere deferito ai tribunali, se preventivamente essa non ne ha autorizzato la prosecuzione. Ora verun voto è stato provocato su questo soggetto. Se ho oltraggiato l'Assemblea, il che non nego, i membri del mio Consiglio di guerra l'hanno oltraggiata molto più gravemente oltrepassando le di lei prerogative che non permettevano loro di giudicarmi senza consultarla.

Uno dei miei compagni di detenzione di St-Martin de Ré è entrato un giorno nella mia cella con in mano l'estratto della sua sentenza. « Cittadino Rochefort, mi disse, vengo a consultarvi sopra una questione affatto nuova. Sono stato condannato ad una pena impossibile. Leggete. » E lessi infatti la sentenza la quale portava che il povero uomo era stato condannato alla deportazione semplice e a cinque anni di sorveglianza.

Siccome la deportazione è perpetua, egli era naturalmente curioso di sapere a quale epoca comincierebbe questa sorveglianza che non può aver luogo se non dopo la liberazione di un condannato.

« Tranquillizzatevi — mi contentai di rispondere — se taluno in quest'affare ha bisogno di essere sorvegliato, non siete voi, ma coloro che sono capaci di formulare simili condanne. »

A questi tribunali, eccezionali sotto tutti i rapporti, si è creduto dover dare la nomina di un altro tribunale non meno sinistro che s'intitola — ironicamente senza dubbio — la « Commissione delle grazie, » e cui le numerose fucilazioni ordinate da lei hanno fatto chiamare più esattamente la COMMISSIONE DEL COLPO DI GRAZIA.

La relazione delle gesta di questa accolta di coccodrilli potrebbe riempire molti giornali quotidiani. L'istituzione stessa di questa Corte non meno marziale delle altre, non è stata che un tranello teso alla miseria dei prigionieri. Nelle diverse prigioni ove abbiamo sofferto il putridume, i direttori chiamavano ad uno ad uno i condannati e facevano loro travedere sotto i colori più seducenti il risultato di un ricorso in grazia. Una lettera, non di pentimento, ma semplicemente di scusa sarebbe bastata per renderli al loro lavoro, alla loro famiglia, alla patria. Tutti o quasi tutti ricusavano dapprima ogni compromesso colla loro dignità; poi venivano le sollecitazioni della moglie o della madre, il racconto dei patimenti dei figli gettati nudi e senza pane sul lastrico dai padroni di casa non pagati della pigione. Allora tutti dicevano a se stessi che la vita di tanti esseri cari valeva la pena di fare un passo il cui resultato era certo. Alcuni cedevano, non per sè ma pei loro cari, e una volta che la Commissione dalle grazie aveva in mano questo documento strappato alla disperazione e ad ogni specie di pressioni, essa si faceva una gioia di confermare la sentenza e di reclamarne l'applicazione inesorabile.

(*Continua*).

ADALBERTO

(*Seguito, vedi num. 175*)

— Datemela: — gridò il giovane, tentando di afferrarlo.

— No: — rispose l'altro, ritraendolo: — è venuto il momento in cui voi apprendiate ciò che riguarda vostro padre e la sua misera morte, ma non ancora quello in cui voi conosciate il nome del suo uccisore... Però anche questo momento è molto vicino, e forse domani stesso... Quando vi troverete faccia a faccia con colui sul quale dovete esercitare la legatavi vendetta, e faremo che ciò sia domani, allora vi darò a leggere questo biglietto e di botto la luce vi sarà fatta.

— Voi l'avete custodito finora codesto scritto di mio padre a me diretto?

— Religiosamente.

— Ebbene, fatemi il favore adesso di affidarlo a me... Vi do la mia parola d'onore, vi giuro che io non romperò quei suggelli finchè voi non me lo direte; ma tenermi qui sul cuore quella carta che fu scritta da mio padre ne' suoi ultimi momenti, che contiene le sue ultime volontà, i suoi ultimi comandi a me suo figlio che appena è se ricordo ancora in nube le carezze d'un uomo che doveva esser lui, mi pare che ciò debba accendere vieppiù il mio sangue, rendermi più capace dell'opera tremenda che mi resta da compire.

— E sia: — disse Norbelli dopo un poco: — m'affido alla vostra parola d'onore. Eccovi il biglietto: quando io ve lo dirò, lo leggerete.

E porse la lettera suggellata al giovane che la baciò e se la ripose sul cuore.

— Ed ora: — riprese quest'ultimo: — contatemi le avventure di mio padre.

XXXIII.

Il racconto che Norbelli fece al giovane ufficiale, un accorto miscuglio di favola e di verità, stato combinato dal genio diabolico di Loga, a dirla in poche parole era il seguente:

Il padre di Carlo aveva amato una fanciulla, n'era stato riamato e a dispetto di certi ostacoli alla loro unione, ne aveva ottenuto prova e frutto nella nascita di lui, bambino che il genitore s'era messo a idolatrare; nulla aveva di più caro, non un maggior desiderio, non una più viva ambizione che legittimare questi suoi amori, dare un nome a suo figlio, e vivere beato con colei ch'egli amava per sempre; quando uno scellerato si era intromesso nella sua vita, il quale gli aveva tolto l'amor della donna, la stima del mondo, e con ciò ogni sua possibile felicità terrena. Fu allora che da mite e benevolo qual era, diventato feroce, quell'uomo era andato a sfidare il suo nemico e n'era seguito l'orribile duello, di cui ogni fiera particolarità fu narrata al giovane.

Carlo palpitò, fremette, si sentì invadere da un furor d'odio contro quell'ignoto che distruggendo la felicità del padre aveva condannato anche lui, il figliuolo, alla vergogna e al dolore.

— E quell'uomo vive ancora? — domandò egli poi con voce rotta e vibrante.

— Vive.

— È qui a Firenze?

— È qui.

— E voi m'avete detto che non è lontano il giorno in cui potrò vendicare mio padre?

— Forse domani, forse dopo dimani giungerà il momento opportuno.

— Oh già fosse giunto!

— Ma quell'uomo è potente.

— Che m'importa?

— È circondato dalla ricchezza e dagli onori.

(*Continua*)

Roma — (Nostra corrispondenza).
24 *giugno* (*sera*).

Non veggo che i nostri giornali accennino con precisione al programma del Congresso sanitario internazionale che si aprirà a Vienna il 1° luglio prossimo. Ecco quanto mi si fornisce in proposito da ottima fonte:

Trattasi di stabilire norme generali in ordine alle quarantene ed alle altre misure di precauzione contro i morbi contagiosi o creduti tali. Attualmente siamo, a questo riguardo, in piena anarchia. Ciascuna amministrazione fa come le talenta: cosicchè accade sovente che l'una renda inutili le cautele pigliate dall'altra, in guisa che di queste non rimane più che la molestia.

Il nostro Ministero dell'Interno, non avendo più norme sicure dopochè non esiste più una certa convenzione che si era stipulata tra le potenze del Mediterraneo, procedeva un pochino a casaccio, lasciando il più delle volte al Consiglio superiore di sanità la cura di decidere sul da farsi. Fu quindi accolto con piacere l'invito per una conferenza internazionale. È delegato italiano il prof. Semmola, professore all'Università di Napoli, e si assicura che egli appartenga alla scuola di coloro che abbondano nel senso delle precauzioni. Tal è dal resto l'indirizzo del Ministero dell'Interno stesso, soprattutto dopochè fu dimostrato, in occasione della epidemia colerica dell'anno scorso, che il perfetto isolamento è realmente rimedio assai efficace, e forse unico. Tutto sta nel vedere se gli altri Governi si adatteranno a questi nostri intendimenti.

Dal Sud procedendo verso il Nord, si avverte a questo riguardo una propensione sempre più spiccata verso la tolleranza, cosicchè dal rigorismo di Sicilia e di Genova, ove si vuole l'isolamento assoluto, si va sino allo scetticismo d'Inghilterra, ove le quarantene o non esistono, o sono nominali.

Qualunque sia per essere il risultato della conferenza, sarebbe almeno desiderabile che gli sconci della soverchia difformità tra paesi limitrofi fossero tolti.

Ha fatto assai buona impressione l'immediata condanna di quei pochi che si ribellarono, domenica scorsa, alla forza pubblica in piazza San Pietro. Il più interessante emergerà però dal processo che si farà ai veri colpevoli, a coloro cioè che emisero le grida sediziose. Dicono che la polizia abbia scoperto le fila donde veniva l'ordito intrigo. Ripeto però che costoro, i provocatori del disordine, erano pochi frammezzo ad una moltitudine devota e facilmente propensa ad acclamare la buona fede il Papa da gran tempo non più veduto.

C.

Si assicura che anche l'importante frazione della sinistra che riconosce a suo capo il De Luca, pubblicherà un suo manifesto agli elettori; l'on. Coppino sarebbe incaricato di farne la redazione.

La casa editrice Edoardo Sonzogno ha acquistato la proprietà della *Gazzetta di Milano*.

Ieri l'altro, verso mezzodì, si scaricò su Novi-Ligure un furioso temporale con grandine, che però non arrecò, a quanto si viene riferito, gravi danni.

All'*Agenzia Havas* telegrafano che il battello a vapore *Gomos*, partito per collocare il cordone telegrafico lungo la costa brasiliana, andò completamente perduto all'imboccatura del Rio Grande del sud. Col *Gomos* andarono perduti 150 miglia di filo telegrafico che aveva a bordo, e questa perdita ritarderà di circa tre mesi l'apertura delle comunicazioni telegrafiche tra il Rio Grande ed il Rio della Plata.

L'ANNUARIO DEL MINISTERO
DI FINANZE 1874.

Il Ministero di finanze ha pubblicato il suo Annuario 1874, che costituisce sempre la migliore raccolta statistico-finanziaria che venga alla luce in Italia; non sfoggio e spreco di carta, ma ricchezza immensa di nozioni, ben distribuite e riassunte; qui non vi ha bisogno che il lusso tipografico (come in altre pubblicazioni di altri Ministeri) supplisca alla vacuità della sostanza, all'inesattezza ed alla confusione delle notizie.

Concludiamo come abbiamo principiato: l'*Annuario delle finanze* continua ad essere la migliore pubblicazione statistica del Regno d'Italia.

E qui volontieri rendiamo le debite lodi alla Stamperia Reale, che e punzoni e matrici foggiò dei difficili e insuitati caratteri, e al Fabretti che nei nessi grafici non disdegnò di limare e brunire egli stesso per rendere la più possibile somiglianza del vero.

Nel secondo capitolo prende ad esame alcune delle più antiche iscrizioni greche, che scamparono ai guasti recati dal tempo, o dalla mano degli uomini, e determina le forme primitive delle lettere e le modificazioni seguite nella scrittura monumentale dei Greci.

Notevolissime le cose, che ivi afferma: essere incontrastato che le colonie elleniche portarono nella Magna Grecia l'alfabeto greco, e che dai popoli italioti si propagò rapidamente nella Campania e nel Lazio; essere assai probabile che gli Etruschi abbiano tolto l'alfabeto direttamente dai Greci, anzichè dai Fenici; essere al presente indubitabile che i Tusci, qualunque fosse l'origine loro, vennero sempre riguardati quali padroni d'Italia, prima che Roma fosse, e quali valentissimi navigatori fino da tempi più remoti.

II.

Il contenuto ne'successivi capitoli non che compendiato, non può esser da noi neppur accennato, atteso la angustia dei confini, ne'quali dobbiamo aggirarci. E meriterebbero certamente d'essere riferite le cose che espone nel cap. IV circa la grandezza delle lettere proporzionata in generale ai monumenti, e dipendente dallo spazio ch'era concesso all'incisore e al quadratario.

Circa allo stromento di cui si valevano per incidere i titoli, ecco le parole del Fabretti: « Lo stilo serviva ad incidere i titoli nelle opere d'arte in bronzo, od in terra cotta, come statue, utensili, suppellettili, armi d'offesa e di difesa, e sottilissimo è talvolta il graffito negli specchi etruschi; più facile alla lettura quello condotto nel piombo di cui abbiamo belli esempi nei monumenti di Volterra e di Capua, e in quelle laminette, che aderenti alle urne cinerarie, raccolte nelle tombe perugine, recavano il nome de'trapassati. Ugualmente graffiti sono i titoletti funerari nelle olle e nei tanti vasi conici di terracotta, che vengon fuori dai sepolcreti di Chiusi. Certe lettere isolate, note e sigle, marche d'ogni maniera e indicazioni delle officine vascularie erano segnate con una punta metallica o con lo stecco sotto il piede dei vasi prima di sottoporli all'azione del fuoco.... ma pei marmi adoperavasi lo scarpello: nelle urne, ne'sarcofagi e cippi e colonnette, di alabastro a Volterra, di travertino a Perugia, a Chiusi, a Siena, di nenfro a Viterbo ed a Vulci, le lettere erano condotte a solchi profondi, talvolta con grandissima diligenza. » (Pagina 167).

Nel cap. V impiega quarantadue pagine nel discorrere partitamente l'origine, il tipo, la forma di ciascuna lettera degli alfabeti usati in Grecia e in Italia, nel notarne le differenze principali, sorvolando a certe forme intermedie che non assumono un carattere determinato. Eruditissime pagine son quelle di paleografia comparata, ma per le infinite citazioni e le minutezze minuziosissime impossibili ad essere ridotte ad un accenno breve e riassuntivo, come è questo che abbiamo per le mani.

Nel VI, venendo a mostrare come la scrittura italica procede come quella dei Fenici e dei Greci, si intrattiene peculiarmente sul sistema *bustrofedo* βουστροφηδὸν adottato dai Greci antichi, non dai Fenici, e che consisteva nello incidere il primo verso da destra a sinistra, cui succedeva il secondo da sinistra a destra, e così di seguito, *more boum arantium*, come il vocabolo suona. E come lontano ricordo di tale andamento i Romani dicevano: *exarare literas*.

Non parlo di tutti gli altri capitoli ne' quali con la solita chiarezza e copia immensa di dottrina spiega la disposizione delle epigrafi nei monumenti, talvolta perpendicolari e capovolte; le scritture κιονηδὸν, σπειρηδὸν o serpeggianti; i segni d'interpunzione; gli errori degli incisori e dei lapicidi; i nessi o lettere legate; le sigle indicanti pronomi, e voci compendiose; le figure dei numeri presso gli Egizi, i Fenici, i Greci, i popoli italici, e le note numerali etrusche, tutti elementi, come ognun vede, importantissimi a saper leggere le antiche epigrafi, o gli apografi.

(*Continua*) CASIMIRO DANNA.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.
Diritto di statistica.

Col giorno 21 del corrente mese andò in vigore la legge n. 1938 (serie 2ª), che impone un diritto di statistica sulle merci estere che entrano nel territorio dello Stato, qualunque ne sia la destinazione, e sulle merci nazionali o nazionalizzate che sono spedite all'estero.

Tale diritto è stabilito nella misura di 10 centesimi per ogni involto di qualunque dimensione e peso, se trattasi di merci, animali vivi o morti contenuti in colli, fusti, casse, sacchi, corbe, gabbie ed altri recipienti; per ogni 1000 chilogrammi, se trattisi di merci alla rinfusa. Per gli animali vivi o morti della specie cavallina, asinina, bovina, ovina, caprina e suina, il diritto è di 10 centesimi per ogni capo.

Gli agenti della R. dogana sono incaricati della riscossione del diritto di statistica.

Oltre a ciò le disposizioni ministeriali impartite per l'applicazione della detta legge stabiliscono:

1. Che non andranno soggetti alla medesima, sia all'entrata quanto all'uscita, i bagagli dei viaggiatori, sempreché non contengano merci o campioni di merci.

2. Che sono considerate come costituenti un sol collo le merci in cartoni, cassette, scatole e simili riunite in un solo imballaggio o cassa. Quelle però riunite con semplice legatura, p. es.: due o tre cassette, due o tre piccoli sacchi, dovranno tassarsi per tanti colli, quanti sono i recipienti.

3. Saranno invece considerate alla rinfusa e non in colli, le merci non imballate, ma che per facilitare il trasporto trovansi unite con semplice legatura, come ad esempio i fasci di bacchetta di ferro.

Per l'esatta applicazione di detta legge e delle disposizioni di cui sovra, è necessario che i mittenti abbiano sempre ed in ogni circostanza ad indicare sia sulle note di spedizione, sia sulle rispettive dichiarazioni per le dogane, il quantitativo dei colli componenti ciascuna spedizione, allorchè trattasi di merci spedite con un involto qualsiasi, non ammettendo che una spedizione sia dichiarata *a partita* se non quando trattasi di merci alla rinfusa, cioè senza imballaggio; così pure è necessario che i mittenti abbiano sempre ad indicare anche il quantitativo dei capi di bestiame componenti ciascun trasporto, ancorchè eseguito a vagone completo.

Questa Società deve intanto declinare qualsiasi responsabilità pei ritardi e per le maggiori spese che si avessero ad incontrare alle stazioni di confine, ogniqualvolta, per mancanza od inesattezza sulle note di spedizione e sulle dichiarazioni per le dogane delle necessarie indicazioni, si dovessero scaricare le merci ed il bestiame per poter enumerare i colli od i capi e far applicare il diritto di statistica.

Dette maggiori spese saranno, occorrendo, aggravate sulle spedizioni in aggiunta al diritto di statistica.

Milano, 23 giugno 1874.

La Direzione generale.

CORRIERE DEL MATTINO

Ieri sera giungeva in Torino S. M. il Re.

Stamane giungeva da Milano la salma del capitano **Ulrik**, aiutante di campo del principe ereditario.

Andavano a riceverla alla stazione una rappresentanza della Casa Reale, un battaglione di soldati con musica e molti ufficiali del presidio.

Telegrammi della *Nazione:*

Roma, 26, ore 8 5 pom.

La *Voce della verità* annunzia che oggi la nobiltà cattolica di Roma rimasta fedele al Vaticano, fu ricevuta dal Papa, al quale lesse un indirizzo.

Il Papa rispose; ed alludendo alle recenti dimostrazioni, disse: I primi vennero di pieno giorno, e le loro grida erano auguri di vita. I secondi vennero colle tenebre rischiarate da triste faci, mandando grida di morte. I primi possono dunque dirsi figli della luce, i secondi figli delle tenebre.

Il Papa quindi accennò ad una lettera pervenutagli ieri, colla quale lo si invitava a lasciare Roma, e a questo proposito soggiunse: Noi restammo e resteremo in Roma finché Iddio vorrà, e le condizioni nelle quali viviamo lo consentiranno, come Paolo andava a Gerusalemme conoscendo *pericula, tribulationesque* che lo aspettavano.

Roma, 26, ore 7 50 pom.

Per domani è convocata una congregazione cardinalizia straordinaria, presieduta dal Papa. Vi furono invitati i cardinali e prelati seguenti: Chigi, Oreglia, Franchi, Deluca, Ferrieri, Sacconi, Dipietro, Barilli, siccome provenienti dalla carriera diplomatica.

Credesi che saranno consultati sopra una nota diplomatica da inviarsi ai nunzi circa le ultime dimostrazioni. La nota precederebbe un'enciclica, da pronunziarsi nel prossimo concistoro.

Il cardinale Antonelli interverrà alla congregazione, se glie lo permetterà la salute.

Roma, 27, ore 2 40 pom.

Il Papa ieri diede ordine che a sue spese fosse provveduto al vitto dei condannati per la dimostrazione di domenica, durante la loro detenzione, e che per lo stesso tempo le famiglie di essi fossero mantenute a spese del Vaticano.

I giornali cattolici vagheggiavano di aprire al medesimo intento una sottoscrizione pubblica, ma o vi hanno rinunziato, o qualche autorità superiore li ha fatti desistere.

Telegramma della *Gazzetta d'Italia:*

Roma, 27, ore 10 ant.

Corre voce che l'on. Minghetti, al suo ritorno dalla Germania, avrà in Firenze delle conferenze con alcuni importanti uomini politici.

Egli li avrebbe pregati di trovarvisi per discutere insieme la convenienza o no di un prossimo scioglimento della Camera.

Dicesi che l'on. Minghetti abbia ricevute diverse lettere da' suoi amici politici, contraria per adesso a nuove elezioni generali.

Scrivono da Roma allo stesso foglio:

Benché generalmente si creda certo il prossimo scioglimento della Camera, tuttavia havvi ancora chi crede che quello non avrà luogo, o per lo meno il Parlamento sarà ancora riconvocato straordinariamente, in sul finire di settembre, per risolvere la questione delle ferrovie e per discutere ed approvare i bilanci di prima previsione pel 1875. Adempiuto questo còmpito, la Camera dovrebbe essere sciolta, sia prendendosi occasione dalle votazioni che avranno luogo, sia in qualsiasi altro modo.

Ricorderete la presentazione del progetto di legge per la perequazione dell'imposta fondiaria, fatta dall'onorevole Presidente del Consiglio alla Camera, con un colpo di scena, in una delle sue ultime tornate. Di cotesto progetto finora si desidera la pubblicazione, che si lascierà attendere probabilmente ancora un pezzo.

Assicurasi infatti che l'on. Minghetti, soltanto prima di partire da Roma, abbia dato ordine ad un distinto ingegnere lombardo, addetto al catasto, di preparare la relazione di un progetto sulla perequazione fondiaria da stamparsi e distribuirsi nei primi giorni di agosto. Crederebbe così l'onor. Minghetti, di essere in tempo di mantenere la parola data alla Camera di sottoporre ai deputati, durante le ferie parlamentari, una importante materia di studio, nel progetto della perequazione fondiaria.

Leggesi nella *Gazzetta di Milano:*

Siamo autorizzati a dichiarare che il manifesto, prima e seconda edizione, pubblicato *in nome della Sinistra*, potrà forse essere un programma personale di coloro che l'hanno firmato, se pure tutti vi apposero il proprio nome, ma non può essere quello della Sinistra.

I firmatari non avevano alcun mandato, nè per redigerlo, nè per pubblicarlo in nome del partito.

Di ciò ne danno formale assicurazione deputati appartenenti a tutte le frazioni della Sinistra parlamentare.

Sappiamo che le Direzioni del genio militare avendo ultimato gli studi iniziali per la costruzione dei fortilizi delle frontiere alpine, il generale Menabrea fu incaricato di visitare i luoghi dove cotesti fortilizi dovranno essere eretti, per riconoscere la convenienza dei progetti. Il predetto generale è coadiuvato in questa missione dal generale Longo per la parte concernente il servizio d'artiglieria e dal generale Antonio Brignone per la parte riflettente il genio. (*Italia militare*).

CONVENZIONE TELEGRAFICA INTERNAZIONALE.

Leggiamo nel *Golos:*

Siamo informati che nel 1875 deve riunirsi a Pietroburgo una conferenza per la revisione della convenzione telegrafica internazionale conclusa in Parigi nel 1865. Conforme all'art. 56 di questa convenzione, simili conferenze si sono già riunite a Vienna ed a Roma. Quella di Roma, tenuta nel 1872, ha riconosciuto che la convenzione di Parigi contiene molti particolari, soggetti a frequenti modificazioni e che dovrebbero formare oggetto di un regolamento speciale.

Vi è quindi la proposta di concludere, nella conferenza di San Pietroburgo, un nuovo trattato che abbia il carattere di uno statuto internazionale, l'elaborazione del quale, come quella del nuovo regolamento, sarebbero oggetto dei lavori della conferenza.

In conseguenza la conferenza di San Pietroburgo sarebbe tenuta con solennità diplomatica eguale a quella di Parigi, alla quale, oltre i delegati dei telegrafi, presero parte i rappresentanti di venti potenze europee.

CRONACA NERA

Un ladro ebbe ieri la poco felice idea d'introdursi con chiave falsa nell'alloggio di un macellaio di via S. Tommaso. La di lui moglie, donna piena di coraggio, essendo salita in casa momentaneamente per un qualche affare, si avvide della gherminella: si mise a gridare *al ladro*, e coll'aiuto dei vicini e di una guardia municipale, riuscì ad arrestarlo e farlo consegnare alla Questura.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Nuova-York, 26 *giugno*.

Hale rimpiazza Creswell.

Parigi, 27 *giugno*.

Hassi telegraficamente da Buenos Ayres: Quando il nuovo presidente Avellaneda prenderà possesso del suo posto, verranno nominati Acosta, vice-presidente; Alsina, governatore della capitale; Regoyen, ministro dell'interno; Roca, della guerra; Sala, delle finanze; Olivera, dell'istruzione. Sarmiento andrà rappresentante agli Stati Uniti; Garcia in Francia; Alvear a Londra.

Londra, 26 *giugno*.

Camera dei Comuni — Cochrane propone che l'Inghilterra aderisca alle riforme giudiziarie in Egitto. Protesta contro l'asserzione di Lesseps che il Canale debba riguardarsi come Canale francese.

Cattwright crede che la gelosia della Francia impedisca l'esecuzione delle riforme giudiziarie.

Bourke riconosce la grande importanza della questione; riconosce pure gl'inconvenienti delle Corti consolari. Dice che il Governo crede, se il sistema attuale verrà abbandonato, che debbasi adottare altro sistema su cui tutti i Governi siano d'accordo; ma l'ostacolo principale viene dal Governo francese, che esita di abbandonare la posizione acquistata in Egitto. Egli spera tuttavia che la Francia aderirà alle viste degli altri Governi, altrimenti non vede quale condotta l'Inghilterra dovrebbe seguire, eccettuata quella di procedere senza l'assistenza della Francia. L'Inghilterra è sempre in corrispondenza con la Francia su questo argomento.

La proposta è respinta.

Madrid, 26 *giugno*.

Diecimila carlisti, comandati da Don Alfonso, furono sconfitti a Chelva da 5000 repubblicani.

Venne conchiusa una convenzione tra Concha e Dorregaray per la riapertura della ferrovia comunicante colla Francia.

Monaco, 27 *giugno*.

La Camera dei deputati, discutendo il bilancio del Ministero dei culti, approvò le spese per la creazione di una scuola di politica, malgrado la viva opposizione del partito patriottico, che dichiarò non poter votare queste spese, perchè la politica del ministro Lutz desta penosi sentimenti presso la maggioranza della popolazione.

Madrid, 27 *giugno*.

Ieri l'esercito di Concha si impadronì di Villatuerta, Laca, Lorca e Aillos. Estella si prenderà probabilmente domani.

Monaco, 27 *giugno*.

La Camera dei deputati respinse, con 76 voti contro 76, la posizione (?) del bilancio, attaccata dal partito patriotico; ma in seguito a parità di voti, il voto di sfiducia contro il Ministero sembra pure respinto.

Vienna, 27 *giugno*.

Il granduca Costantino Nicolaievich è arrivato stasera colla deputazione militare russa.

Londra, 27 *giugno*.

La *Pall Mall Gazette* ha da Berlino 27: Dicesi che lo Czar abbia esiliato nel Caucaso per tutta la vita il granduca Nicolò, togliendogli la croce di S. Giorgio ricevuta pei suoi servizi a Chiva.

I vescovi a Fulda non mostrarono uno spirito di conciliazione verso il Governo prussiano.

Parigi, 27 *giugno*.

Si ha da Costantinopoli, 23, che in seguito alla consegna della chiesa del Salvatore, lo sdegno divenne generale, e la agitazione è ricominciata. La maggior parte dei rappresentanti delle potenze si lamentò colla Porta per questa violazione della parola data.

Parigi, 27 *giugno*.

La Commissione del bilancio approvò, con 12 voti contro 9, il progetto Wolowski, tendente a ridurre 150 milioni l'ammortamento della Banca di Francia.

Londra, 27 *giugno*.

Il *Daily Telegraph* pubblica una conversazione di Rouher con un deputato del centro destro. Rouher disse che l'estero non è sfavorevole al ritorno dell'impero. Ricordò la emozione sollevata a Berlino ed a Roma dai progetti di proclamare Chambord. Disse che la Francia ha bisogno di molti anni di pace. L'impero non vuole ritornare che col suffragio universale. Se ritornerà, non farà alcuna proscrizione, non condannerà Principi all'esilio.

Parigi, 27 *giugno*.

Il prospetto delle entrate di aprile e di maggio 1874 presenta un disavanzo di 24 milioni sulle somme fissate dal bilancio per questi due mesi.

Oddino Giuseppe gerente.

LOTTO PUBBLICO.
Estrazione del 27 *giugno* 1874.

Torino	12	40	48	90	74
Roma	55	40	27	62	35
Firenze	73	61	16	44	53
Milano	41	61	58	73	66
Napoli	77	12	79	9	55
Palermo	23	85	46	56	3
Bari	64	9	79	5	66
Venezia	86	2	62	59	60

I signori Associati la cui associazione scade col 30 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d' interruzione.

Per ovviare ad inconvenienti nella spedizione si pregano i suddetti signori ad unire alla domanda di rinnovazione la fascia d'indirizzo.

Notizie Commerciali

Genova, 27 *giugno* 1874.

Caffè. — Le ultime notizie venute in settimana da Rio Janeiro, in data 6 corrente, accennavano un vero miglioramento nella situazione dell'articolo, con qualche aumento nei prezzi. Oggi poi il nuovo filo transatlantico ci trasmette un dispaccio in data 23 corrente, che porta prezzi fermi all'ultimo aumento, vendite animate e una diminuzione nel calato e nel deposito.

In tutti i mercati Europei per ora l'articolo dà prova di fermezza; abbiamo avuto il 23 a Londra un ribasso di 2 a 4 s., dovuto alla straordinaria offerta, ma la vendita pubblica di ieri l'altro in Olanda ebbe esito attivo, con aumento di 3 a 4 cent. in media. Anche a N. York i prezzi hanno ultimamente vivamente progredito. Il consumo che in tutti i paesi da molto tempo viveva alla giornata, per poca fiducia nei prezzi elevati, ora compera con qualche maggior larghezza ed è la principale causa di questo sostegno, che dovrà però scomparire appena la provvista dell'Europa si sarà fatta più abbondante. Sotto questo rispetto importa molto notare che l'attuale deposito in Inghilterra è doppio di quello dell'anno scorso e quasi pari a quello del 1872, allorquando i prezzi erano molto inferiori agli odierni.

La nostra piazza è in aumento deciso, particolarmente per le qualità di buon gusto: il Portorico aumentò in pochi giorni del 16 0[0; il nostro deposito è esaurito, e per un piccolo carico di Mayaguez di prossimo arrivo furono offerti prezzi elevati, che vennero rifiutati. Notammo due vendite, una di 120 s. Portorico, dettagliati da L. 155 a 160 ed uno di 300 s. Rio basso scadente a L. 105.

In questa piazza abbiamo ricevuto pochissima merce durante la settimana, essendosi limitati gli arrivi a s. 814 e fardi 115 da Marsiglia.

Zuccheri. — Le notizie dei paesi produttori ci recano dell'aumento nei greggi, mentre in Francia la raccolta delle barbabietole ha molto sofferto e si dice perduta per un terzo.

La nostra piazza si mantiene sostenuta: dei greggi abbiamo notata la vendita di fecol 123 Giava, tipo 13 1[2, venduti a L. 80.

I raffinati si sostengono ai prezzi quotati nella precedente rivista: la domanda per il dettaglio è attiva e la nostra piazza è continuamente senza deposito.

Gli arrivi della settimana compresero 553 sac. da Alessandria d'Egitto, 1500 s. da Liverpool, 1150 da Amsterdam, 103 s. da Londra e 465 s. da Marsiglia.

Cuoi. — Nei mercati europei le ultime notizie venute dai luoghi di produzione fanno sostenere l'articolo a prezzi elevati, i quali però sono di grande ostacolo alla riattivazione degli affari.

In piazza abbiamo qualche ricerca nelle qualità superiori, ma senza attività di sorta per le [illegible] sopra. Intanto nessuna variazione nei prezzi.

Si sono vendute 4300 Cuoia salamoiate di 9 a 13 chil. a L. 80 mediante sconti; 1200 vacchette Indie a prezzo ignoto.

Arrivarono nella settimana 10,244 Cuoi da Bahia.

Olio d'oliva. — Nel Napoletano la buona prospettiva del futuro raccolto oleario ha già cominciato a produrre i suoi effetti, resi anche inevitabili dai depositi che esistono in quelle piazze, dove la vendita è lentissima: le ultime notizie sono per conseguenza di ribasso.

Anche la nostra piazza si mantiene inattiva od in calma. I prezzi sono molto deboli.

Il nostro deposito ascende a quintali 8220 contro quintali 12,270 l'anno scorso alla data corrispondente.

Petrolio. — L'articolo aumentò all'origine di circa 6 0[0; dispacci giunti stamane segnano il mercato assai più fermo.

Il nostro mercato fu poco attivo; si vendettero circa 6000 casse per consegna future; non [illegible] vendita in barili.

Arrivarono in settimana due carichi; in conseguenza i prezzi del pronto ribassarono di qualche lira, mentre per le consegne future siamo abbastanza sostenuti.

Chiudiamo come segue: Pensilvania in barili a L. 47, id. in casse a L. 40, schiavo; Canadà in barili da L. 40 a 41, id. in casse da L. 39 a 39 50, schiavo; Pensilvania in barili a L. 77, id. in casse a L. 73; Canadà in barili da L. 75 a 76, id. in casse da L. 72 a 72 50.

Cereali. — Il consumo continua a domandare dei grani dal nostro scalo, ed oltre agli arrivi che abbiamo avuti dal Levante, si fece ricerca d'altri grani sul mercato di Marsiglia: oltre 35,000 quintali furono importati da quella piazza per essere internati al più presto.

Le domande dell'interno continuano in ogni giorno anche festivo e si fanno le maggiori possibili spedizioni; continuando in questo modo, nemmeno in due settimane sarà esaurita ogni importazione e dovremo far ricerca di altri grani a servizio del prodotto del nuovo raccolto.

L'attività esistente serve al mantenimento dei prezzi di talune qualità primarie e non permette maggior declinio sulle altre in ispecie andanti.

L'avvenire non si vede che con l'obbiettivo del ribasso e questo avverrà tostochè miglioreranno i consumi dei grani esteri.

La mietitura in Sardegna ebbe principio: il calore estivo pare abbia reso magra la grana, ma nell'insieme il raccolto si dice abbondante.

Il totale delle vendite al nostro scalo ascende ad ett. 66,000 ai prezzi segnati come da distinta.

Riso. — Neanche in questa settimana abbiamo variazioni da segnare nella posizione dell'articolo. I prezzi sono sempre sostenuti.

Cereali. — Marsiglia, 25, mercato sempre calmo. Venduti 800 ettol. Irka Azof 126[116 a 40 1[2 dispon.; 640 Berdiansk 120[121 a 45 75 dispon.

Il tutto per 160 litri ec. 1 p. 0[0

Arrivi: ett. 25,690 frumento, 2530 ett. avena.

Vercelli, 26. — Sul mercato dei grani d'oggi vi fu operosità nel riso con cent. 50 di aumento sui prezzi di martedì.

MERCATO DI PINEROLO.
(Nostra corrispondenza)

27 giugno. — Mercato in tendenza di ribasso.

153 ett.	Frumento	L. 36 96 a 34 70
36	Segala	» 23 90 a 21 74
166	Meliga	» 26 09 a 24 34

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.
Bollettino settimanale.

27 giugno. — Essendosi principiati attivissimi i lavori per la mietitura dei grani, i nostri mercati esordirono alquanto calmi con ribasso; cosa naturalissima, perchè cessati gli urgenti bisogni, ed appena che nelle campagne si potranno aiutare con grani e segala nuova, cesseranno le forti domande ed i prezzi dovranno molto ribassare al comparire del nuovo raccolto. Alla chiusura dell'ottava la pioggia avendo quasi dappertutto interrotti i lavori, i prezzi si mantennero fermi, e questa interruzione causerà naturalmente un discreto ritardo e la merce disponibile sarà ancora molto cercata. Anche i grani esteri ribassarono alquanto, essendo finalmente giunti gli arrivi ed assai abbondanti; i grani esteri teneri di forza non potranno però seguire il ribasso dei nostrali perchè, quando si lavoreranno i grani nuovi, saranno molto più cercati e non se ne potrà fare a meno ad usarli. Nella meliga affari piccoli, poche offerte, limitate le ricerche, prezzi fermi. In riso affari quasi nulli, manca sempre l'esportazione in causa del cambio. In segala si attende la nuova su prezzi di ribasso.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di Banca.

Grano nostrale	quint.	L. 46 — a 49 —
Id.	ettol.	» 35 50 a 38 —
Id. estero tenero	quint.	» 43 50 a 45 50
Id.	ettol.	» 33 85 a 35 25
Meliga nostrale	quint.	» 34 75 a 35 50
Id.	ettol.	» 20 25 a 27 —
Id. pignoletta	quint.	» 36 — a 37 —
Id.	ettol.	» 27 40 a 28 10
Riso	quint.	» 42 — a 43 —
Id.	ettol.	» 31 80 a 32 60
Id. schiume	quint.	» 44 60 a 46 —
Id.	ettol.	» 34 80 a 35 60
Segala	quint.	» 30 — a 32 —
Id.	ettol.	» 22 80 a 24 30
Avena	quint.	» 32 — a 34 —

MERCATO DI SAVIGLIANO.
Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 22 al 27 giugno.

Frumento tenero l'ett.	L. 34 70 a 33 80
Granoturco »	» — — a 24 24
Riso nostrano »	» 34 70 a 30 36
Legna forte mir.	L. 0 28 a 0 18
Idem dolce »	» 0 22 a 0 15
Fieno »	» 0 65 a 0 60
Paglia »	» 0 50 a 0 45

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*
Mercato del 26 giugno 1874.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriag.
Ceva	53 55	49 52	36 43	186
Cuneo	55 64	43 54	30 44	7140
Scandiano	68 40	58 55	— —	74

Borsa di Genova. — 27 giugno.

Rendita Italiana	73 97
Azioni Banca Nazionale	2127 —
Credito Mobiliare Italiano	792 50
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	360 —

Francia breve lett. a 110 25, den. a 109 90.
Londra a vista lett. 27 70, danaro 27 65
Marenghi da 22 08 a 22 10.
Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 27 giugno.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	74 07 1[2
» » fine	74 20
Prestito Nazionale 1866	—
» » stallonato	7[8
Azioni Banca Nazionale	— —
» Banca Lombarda	634 —
» Banca Veneta	230 —
» Banca di Torino	683 —
» Banca Generale	407 —
» Banca di Costruzione	329 —
» Banca Industriale	205 —
» Banca Credito Milanese	200 50
» Banca Italo-Germanica	215 —
» Banca Cotonificio	265 —
» Banca Lanificio	205 —
» Linificio e Canapificio	265 —
» Regia Tabacchi	868 —
» Ferrovie Meridionali	358 —
» Ferr. Romane	75 —
Obbl. Ferr. Meridionali	240 25
» Ferr. Romane	194 50
» Ferr. Sarde	185 —
» Regia Tabacchi	550 —
» Beni Demaniali	518 —
» Ecclesiastiche	85 1[2
Buoni ferr. Meridionali	552 —

Cambi sopra Francia a vista	110 10
» Svizzera a vista	109 90
» Londra a tre mesi	27 55
» Francoforte a tre mesi	230 7[8
» Vienna a tre mesi	244 —
I pezzi da 20 fr.	22 10
Sconto	5 0[0

Firenze,	26	27
Rendita al 5 0[0	74 07	74 07
Id. al 1° luglio 1874	71 95	71 90
Oro lettera	22 10	22 12
Londra lettera	27 63	27 62
Cambio su Parigi	110 30	110 25
Prestito Nazionale	65 50	65 25
Azioni Tabacchi	870 —	872 —
Banca Nazionale	2135 —	2127 —
Az. ferr. Merid.	358 —	361 —
Obblig. »	211 —	211 —
Banca Toscana	1452 —	1455 —
Credito Mobiliare	790 50	790 50

Parigi,	25	27
3 per 0[0 Francese	59 67	59 45
5 per 0[0 id.	95 55	95 45
Banca di Francia	3660 —	3650 —
Rendita Italiana	67 45	67 40
F. Lombardo-Venete	315 —	313 —
Obbl. regia Tabacchi	497 50	498 75
Obbl. ferr. Vitt. Em.	196 —	198 —
Ferr. Romane	68 75	68 —
Obblig. idem	177 75	177 75
Azioni regia Tabacchi	— —	806 —
Cambio su Londra	25 16	25 17 5
Cambio sull'Italia	9 1[4	9 1[4
Consolidati Inglesi	92 1[2	92 1[8

Vienna,	26	27
Mobiliare	221 —	221 75
Lombarde	140 25	140 —
Banca Anglo-Austriaca	137 50	139 —
Austriache	325 —	326 —
Banca Nazionale	995 —	995 —
Napoleoni d'oro	8 92 5	8 92 5
Cambio su Parigi	44 15	44 15
Cambio su Londra	111 61	111 50
Rendita Austriaca	74 65	74 65
Idem in carta	69 40	69 40

Berlino,	26	27
Austriache	194 1[8	194 3[4
Lombarde	84 1[4	84 1[2
Mobiliare	131 3[4	132 1[8
Rendita Italiana	66 3[4	66 3[4
Idem Turca	45 1[2	45 —

Londra,	26	27
Consolidato Inglese	92 1[2	92 1[2
Rendita Italiana	66 3[4	66 3[4
Spagnuolo	18 7[8	18 5[8
Turco	45 1[2	45 —
Egiziano	01[4	80 —



Carignano (ore 8 1/2) — Grande Spettacolo di prosa e ballo dato dalla Scuola di ballo d'Alessandria.

Balbo (ore 8 1/2) — *Don Fabiano de' Corbelli* opera; *Le astuzie di Giorgetta* ballo.

SERVIZIO SCELTO
DI GELATI
NEI CAFFÈ
Perla e **Carlo Felice**

Domenica, 28 giugno 1874

Spumone di Limone alla Palermitana con Gelatina di Ribes.

PEZZI DURI
Crema al Torroncino.
Cassata alla Siciliana.
Frutti alla Macedonia.
Giardiniera.

MANTECATI
Nespole del Giappone.
Fragole di montagna.
Cioccolatto alla Cannella.
Crema al Torroncino.
Limone.

GRANITE
Caffè gelato.
Lamponi.
Limone.

Da affittare

sul Corso Principe Umberto, 37

ALLOGGIO signorile di 8 camere al 3° piano, pel 1° ottobre.

Altro al 1° piano di 4 o 5 camere pel 1° luglio. 703

AVVISO.

Banca di Credito Romano

A norma delle deliberazioni prese nell'Adunanza Generale Straordinaria del 30 marzo prossimo passato, si invitano i signori Azionisti della **Banca di Credito Romano** a presentare le loro Azioni dal **25 del corrente al 25 del prossimo luglio** alla Sede della Banca in Roma, via Condotti, N. 11, primo piano, per essere cambiate con altrettante Azioni *Tipo Nuovo in oro*. Dovranno contemporaneamente essere pagate **L. 40** per Azione, meno l'importare dei Cuponi del 1° e 2° semestre dell'anno in corso.

I possessori delle Azioni provvisorie di nuova Emissione e completamente saldate potranno ottenere egualmente il cambio dei loro Titoli con altrettante Azioni nuove. 2

AVVISO.

Società di Monte Mario

I signori Azionisti della **Società di Monte Mario** sono invitati a presentare, dal **25 del corrente a tutto il 25 del prossimo luglio**, al più tardi, le loro Azioni alla **Banca di Credito Romano** in Roma, via Condotti, N° 11, primo piano, per essere cambiate in ragione di una con due di quelle della detta Banca.

Contemporaneamente dovranno pagarsi L. **80** per ogni Azione della Società di Monte Mario, meno l'ammontare dei *Coupons* di 1° e 2° semestre del corrente anno in L. 30 per Azione. E ciò in esecuzione di quanto fu deliberato dagli Azionisti della Società riuniti in Adunanza Generale Straordinaria il 24 maggio p. p., e da quelli della Banca di Credito Romano, nelle adunanze del 30 marzo e del 25 maggio detto. 3

Compagnia Italiana di Riassicurazione

TORINO, via Alfieri, N° 9.

Si avvisano i signori Azionisti che a seguito di deliberazione dell'ultima Assemblea generale delli 7 aprile 1874, è pagabile **dal 1° luglio prossimo**, presso la **Sede della Compagnia**, il saldo dividendo 1872, in **L. 40 per azione**, contro presentazione del relativo certificato.

Torino, 28 giugno 1874.

LA DIREZIONE.

NOVALESA

600

APPARTAMENTI grandi e piccoli, completamente arredati, **da affittare all'antico Stabilimento per la stagione estiva.**

Si rimetterebbe anche il locale ad eque condizioni.

Recapito al Dottore **MAFFONI**, *via S. Dalmazzo*, 6, p. 3.

Fare le dimande a **G. PAYROLERO** 21, Piazza Castello, 22 TORINO

PREME VENDERE

A CONTANTI

6,000 metri di Tela

ADATTA PER

Camicie, Lenzuola, Asciugamani, ecc.

Questa Tela è di vero *filo lino candido* (garantita) fina, fatta a mano e del Piemonte.

Altezza centimetri 70, 75, 80, 85:

Costava al metro L. 1 80, — 1 90 — 2 — 2 25.

Vendesi solo alla pezza L. 40 — 43 — 45 — 48.

Non si vende meno di una pezza, le quali sono garantite di metri 20 a 21.

Fare le dimande a **G. PAYROLERO** 21, Piazza Castello, 22 TORINO

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO.

NUOVA IMPORTANTISSIMA PUBBLICAZIONE
ANNO 1°

TEATRO MUSICALE GIOCOSO

Raccolta delle migliori Operette Buffe di Maestri contemporanei

Esce il 15 e il 30 d'ogni mese

Volumi di circa 120 grandi pagine (formato in 4°) contenenti ciascuno UN'INTERA OPERETTA ridotta per *Pianoforte solo*, ai prezzi seguenti:

PER L'ITALIA L. 2 — **(franco di porto)** | PER L'EUROPA L. 3 — **(franco di porto)**

La voga grandissima acquistata dalle operette buffe Francesi, che in questi ultimi tempi assunsero un carattere eminentemente artistico e costituirono un nuovo e fecondo ramo musicale, ha indotto lo Stabilimento Sonzogno ad acquistare la proprietà letteraria e musicale dei migliori fra codesti interessanti lavori. Benchè universalmente note e ricercate, queste geniali Operette non venivano acquistate che con difficoltà dagli amatori, non esistendo fra noi alcuna edizione delle stesse e le Edizioni Francesi essendo assai costose.

Questa nuova pubblicazione elegante, corretta ed economica ad un tempo, sarà accolta con viva soddisfazione da quanti amano questo genere di musica facile e brillante e che costituisce ormai un importante Teatro speciale.

Il **TEATRO MUSICALE GIOCOSO** inaugurerà le sue pubblicazioni il **15 luglio** 1874 colla celebre Operetta del maestro C. LECOCQ, intitolata:

LA FILLE DE M^E ANGOT

A questa terranno dietro le seguenti acclamate Operette:

LA BELLE HÉLÈNE . . . . . . del Maestro G. OFFENBACH
BARBE-BLEU . . . . dello stesso.
CHILPERIC . . . . del Maestro E. HERVÉ.
LE CANARD A TROIS BECS . . . » E. JONAS.

È aperto l'Abbonamento ai **12 VOLUMI** (I° Serie) che verranno pubblicati nel II Semestre corrente anno, ai prezzi seguenti:

Franco di Porto nel Regno	L. 24
Svizzera	» 28
Austria, Francia, Germania	» 32
Belgio, Principati Danubiani, Romania, Serbia	» 34
Egitto, Grecia, Inghilterra, Portogallo, Russia, Spagna, Turchia	» 30
America, Asia, Australia	» 42

DONO agli Abbonati ai 12 Volumi della I° Serie 1874:

Tutti indistintamente gli Abbonati ai 12 Volumi della I° Serie 1874, avranno diritto al seguente premio gratuito:

Una Strenna musicale di danze pel 1875, sui motivi delle Operette in voga, la quale verrà inviata, franca di porto, ai signori Abbonati prima della fine dell'anno corrente.

(Questa **Strenna** si venderà separatamente al prezzo di L. 5).

NB. *Anche gli Abbonati fuori d'Italia avranno diritto al dono, pagando a parte la maggior spesa di spedizione, che è di L. 1.*

Per abbonarsi, o per l'acquisto dei volumi separati, inviare Vaglia postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO, via Pasquirolo, N. 14, MILANO.** 701

Grande Bottega

da rimettere con rilievo dei mobili a prezzi vantaggiosi e comoda condizione, piazza Carlo Felice, N. 3. 738

Da affittare pel 1° ottobre l'antico **locale** del negozio da vino all'ingrosso in via Saluzzo, N. 25. — Far capo al portinaio. 746

DA AFFITTARSI

Via Assarotti n° 14, Piazzetta Santa Barbara, presso via Garmaia, grande locale per magazzeno adattabile a piacimento.

Alloggio di 9 membri al 1° piano. 663

INCANTO

per cambiamento di domicilio.

Giovedì 2 luglio in via del Valentino, N° 7, p. 2°, dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5

Si venderanno una quantità di mobili cioè: Letti in ferro, Sofà, Sedie, Seggioloni, Armadi a specchi, Comò, Specchi, Materassi, e molti altri effetti arredanti il suddetto alloggio, ed il tutto d'occasione.

772 Oggero Spirito per. giu.

Incanto forzato

Martedì 30 giugno, in un alloggio in via S. Dalmazzo, N. 9, piano secondo, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5.

Si venderà una quantità di mobili consistenti in Letti in ferro, due eleganti Binelli di noce, Materassi, Comò, Sofà, Specchi, Buffetti, Tavole, Guardarobe, effetti di cucina ed altri mobili relativi.

776 OGGERO S. p. g.

Bigliardo **DA VENDERE** a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Incanto volontario

per traslocamento di domicilio

Sabato 27 p. v., e giorni successivi, non festivi, Piazza dello Statuto, N. 18, piano nobile, ore solite, si venderanno una quantità di ricchi Mobili, Argenteria, Quadri, Lampadari di bronzo, Porcellane, Pendole, Letti in ferro ed altri oggetti relativi, per contanti.

764 Carlo Veglio perito.

OCCASIONE FAVOREVOLE

Da rimettere al presente l'avviatissimo Negozio di **Giuseppe DEGIOVANNI**, con tutti i mobili e merci consistenti in Novità, Tessutili, Bisotteria, ecc., ecc., via Finanze, N. 1.

Per le trattative rivolgersi al sig. **A. Lombardi**, via Provvidenza, N. 20, od al causidico **Giordano**, via Barbaroux, N. 31. 757

DA VENDERE

Amena **Palazzina** detta **La Virginia**, composta di tre distinti alloggi, con giardino. Visibile dalle ore 1 alle 4 pomeridiane. — Corso Duca di Genova, isolato 108, Piazza d'Armi. 569

DA VENDERE

Grandioso corpo di **Casa** di solida costruzione, a condizioni vantaggiose. — Dirigersi al notaio cav. G. Cassiula.

Da affittare al presente

3 locali, piano terreno d'angolo, di metri quadrati 120, via dell'Arsenale, N. 38. 780

AVVISO.

Si fa noto che non avrà più luogo l'incanto della **Villa** in questo territorio e del **Bosco** in quello di Pino Torinese, annunziato pel **trenta corrente.** 781

SOCIETÀ BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSSI & C.

Importazione Seme Bachi da Seta del Giappone

PER L'ALLEVAMENTO 1875

Dirigersi per le Sottoscrizioni e per aver copia del Programma sociale

in MILANO	presso	E. ANDREOSSI & C., via Bigli, 9.
» TORINO	»	Banca Fr. SICCARDI, via Cavour, 10 e 12.
» »	»	JOSEPH VIENON D'INTROD e C.
» BRUSASCO	»	G. A. MAULETTI.
» CARMAGNOLA	»	GIACOMO BERTERO.
» CASALBORGONE		LUIGI ORTALDA, farmacista.

5

STAGIONE ESTIVA — **PEGLI** presso **GENOVA** — BAGNI DI MARE

Grand Hôtel di Pegli

(GIÀ DEL MEDITERRANEO)

Si prevengono i Signori che frequentano i Bagni di Mare che questo rinomato Stabilimento Balneario offre uno dei più ricercati e piacevoli soggiorni. Le rispettabili famiglie che vorranno onorarlo della loro presenza, troveranno in esso tutto il **confortable** e le facilitazioni desiderabili, nulla essendo tralasciato di quanto è possibile per meritarsi la confidenza e la stima degli accorrenti. **A. ved^a MICHEL**, proprietaria.

SIROPPO E PASTA D'ELICINA

Il **Siroppo** e la **Pasta d'Elicina** sono preparati dal chimico-farmacista **B. GHIO**, il primo che abbia introdotto in Italia il prezioso farmaco, ottenendo con metodi speciali dalla Elice della Vigna prodotti d'un successo infallibile nella cura delle malattie di petto che hanno per causa un'irritazione quale le bronchiti acute e croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsiva, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione.

Boccetta da L. 2 e 3 — Scatola da L. 1 25 e 2 25.

Presso la farmacia VACCARINO successore GHIO

Via Santa Maria, N. 3, Torino.

Deposito farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo. 514

BANCA INTERMEDIARIA

in Torino, via S. Filippo, N. 2, piano nobile

CAMPAGNA SERICA 1874-75

SOTTOSCRIZIONE

per importazione diretta di Cartoni Seme Bachi dal Giappone

1. I Cartoni di prima qualità e delle migliori Provincie Giapponesi verranno provveduti sul posto per conto dei Sottoscrittori dal signor **G. BOLMIDA** di Torino, stabilito espressamente in Jokohama fino dal 1867, la cui Casa gode ben meritato nome in simile commercio.

2. I Sottoscrittori pagheranno L. 5 per ogni Cartone all'atto della Sottoscrizione, ed il rimanente alla consegna.

Le Sottoscrizioni si accetteranno in Torino alla sede della Banca; in Provincia presso i suoi Agenti. 708

Stabilimento Termale di Valdieri

APERTURA IL 20 GIUGNO 1874

DIRETTORE SANITARIO sig. Dottore **E. LACE**, Medico, Chirurgo cesareo della Real Casa.

CAPO DELLA CUCINA sig. **CESARE MINASOLI**, già capo-cuoco all'Albergo d'Europa in Torino.

Per schiarimenti dirigersi a Saluzzo prima dell'apertura dello Stabilimento, ed allo Stabilimento durante la stagione balnearia ai sottoscritti concessionari

598 **GARABELLO e CLARETTI.**

Da vendere 500 Cavalli di forza motrice

continua, condotta con gran canale in ferro e legno, ruota idraulica, ingegnaggio, con Stabilimento vastissimo a tre piani — Abitazione civile — Magazzini. — Ufficio e Scuderia.

Adattabile per la sua ampiezza e particolare posizione a qualunque industria, e specialmente per Fonderia in ferro, essendo vicino a Miniere di tal minerale, o combustibile a bassissimo prezzo; oppure in Fabbrica da Carta, Panni, ecc.

Dirigersi per le trattative alla **BANCA INTERMEDIARIA, via S. Filippo, N. 2, piano nobile, in Torino.** 693

SOCIETÀ GENERALE

DELLE ACQUE MINERALI NATURALI

DI

VALS

SORGENTI **Saint-Jean Rigolette Précieuse** — SORGENTI **Désirée Magdeleine e Dominique**

Le acque minerali di **VALS**, le più mineralizzate d'Europa, esercitano una medicatura essenzialmente tonica, che conviene generalmente in tutte le affezioni caratterizzate da uno stato di debolezza, di languore, o d'atonia; agiscono ed aumentano l'attività in tutte le funzioni, principalmente nella digestione, nella circolazione e negli assorbimenti; sono utili in ogni caso di debolezza dello stomaco, nella clorosi, nella flemmicità cronica, ingorghi del fegato, della milza, dei reni, e nelle affezioni della vescica rossa, catarro della vescica, ecc. Combattono con successo le febbri intermittenti e le affezioni cutanee. Fin dai primi giorni che si bevono, eccitano il più spesso un aumento considerevole di appetito.

PASTIGLIE digestive e toniche di VALS, composte coi sali estratti dalle acque minerali medesime.

Succursale per l'Italia in **GENOVA, TORNAGHI-GADET**, *salita Cappuccini*, 21.

Deposito in **TORINO** *da* **COSTANZO padre e figlio**, *Provveditori della R. Casa di S. M. e famiglia, angolo vie Basilica, e Porta Palatina.* 516

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (27 Giugno 1874).

Aumento di sesto scadente il 8 prossimo luglio ai beni subastati avanti il tribunale d'Ivrea divisi in 26 lotti, nei territorii di Perosa-Canavese, di Scarmagno, di Romano Canavese, di Vialfrè, di S. Martino Canavese e Strambino, instante Polpavetti Domenico ed altri, contro Bellono avv. Giacomo e Maria fratelli e sorella e loro nipoti avvocato Leopoldo, Pio e Carlo Alberto fu causidico Bellono; deliberati ai prezzi rispettivamente di cui in sentenza 23 corrente giugno. — (S. Raschio vice-canc., Ivrea).

Citazione istante la Società Ferroviaria dell'Alta Italia contro la Società Ferroviaria Parigi-Lione-Mediterraneo avanti la pretura di Borgonuovo (Torino) pel 10 agosto prossimo, ore 8 mattina pel rilievo dalle domande della ditta G. Marcoux e Comp. di Torino di L. 900 indennità. — (Barberis procuratore, Torino).

(Dal *Conte Cavour*, N. 175).

Provincia di CUNEO. — (26 Giugno 1874).

Polverificio di Fossano. — Reincanto pell'11 venturo luglio, ore 2 pomeridiane per la provvista di metri quadrati 3000 tela di canapa per sacchi a polvere in base alla somma ribassata di L. 7317.

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 149).

Provincia di NOVARA — (26 giugno 1874).

Reincanto pel 30 prossimo luglio, avanti il tribunale di Vercelli di due fabbricati in Vercelli, proprii di Giuseppe Ardizzoia e di Giuseppe Ricordi terzo possessore, del secondo lotto, al prezzo ribassato pel lotto 1° di L. 5000 e pel lotto 2° di L. 4000, instante Alessandro Ardizzoia. — (Avv. Cappa proc., Vercelli).

Reincanto pel 1° agosto prossimo, ore 12 1/2 meridiane, avanti il tribunale di Novara, di stabili in tre lotti posseduti in Trecate da Carlo Perone, instanti Leone Cassiano e Maffioli Gaudenzio. — (Brughera proc., Novara).

Aumento di sesto scadente il 2 prossimo luglio sul prezzo delle piante nei territorii di Crusinallo e di Ciriggio e di uno stabile in Mergozzo caduti nella eredità del fu avv. Gaudenzio Iorio, deliberati avanti il notaio Giuseppe Bono-Lamberti in Omegna.

Citazione avanti il tribunale di Vercelli, entro il termine di giorni 13, instante Viazzo Antonio ed altri contro il cav. Leone Carpi per cancellazione d'ipoteca 6 settembre 1866 a favore di Rosa Barbosio moglie al signor farmacista Giuseppe Rampini. — (Avondo procuratore, Vercelli).

Nomina di curatore alla eredità giacente del fu Costa Giovanni Battista da Cossato nella persona del sig. Lanza Vincenzo.

Informazioni per l'assenza del Giuseppe Moglia di Tercengo per decreto 18 maggio 1874 del tribunale di Biella.

Instanza *per nomina di perito* che proceda all'estimo delli stabili a rivendere in odio di Clerico Giovanni di Ponderano, instante Peruzzi Maria vedova Franzino. — (Corona proc., Biella).

Instanza *per nomina di perito* che proceda alla stima della farmacia e relativa piazza da speziale stabilita in Cigliano, unitamente ai fondi in utensili, drogherie, ecc., già proprie di Giacinto Cassio ed ora posseduta da Giuseppe Alessandro Capra, subastanda ad instanza di Barberis Carolina vedova Cassio. — (Macco procuratore, Vercelli).

Instanza *per nomina di perito* che proceda alla stima degli stabili in territorio di Crescentino, subastandi a danno di Caretto Giuseppe impresaro; instante Mosca Giovanni Francesco. — (Macco procuratore, Vercelli).

(Dal *Monitore Novarese*, N. 8).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

		Parigi, giugno (sera)		26	27
Farine	8 marche	pel corrente	Fr.	83 25	83 50
»	»	per luglio	»	82 —	82 —
»	»	per agosto	»	76 75	70 75
»	»	per gli ultimi mesi	»	67 25	67 75
Zuccari	Saccarino 88 $^{10}/_{12}$		»	57 75	57 75
»	»	$^{7}/_{9}$	»	63 50	63 50
»	bianco 3		»	67 25	67 25
»	raffinato scelto		»	150 —	151 —

Liverpool, 27 giugno (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Mercato calmo — Compratori riservati.

Importazione della giornata, Balle 17000.

Hâvre, 27 giugno (sera)

Cotoni — Vendute Balle 300.

Mercato calmo, pesante.

» — Luisiana disponibile da . Fr. 97 50 a 98 —
» — » in mare . . » 97 — — —

Caffè — Venduti Sacchi 270.

Mercato calmo, fermo.

Marsiglia, 27 giugno (sera)

Frumento — Importazione Ett. 35000.

Vendite — Si fanno affari in dettaglio insignificanti.

Genova, 27 giugno (sera)

Caffè in aumento, privo di vendite.

Zuccari raffinati — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Cereali — In ribasso.

Torino, Tip. G. Favale e C.